



«Sia il vostra discorsa: sì, sì; no, no; il resta è del maligno».

Mt. 5, 37

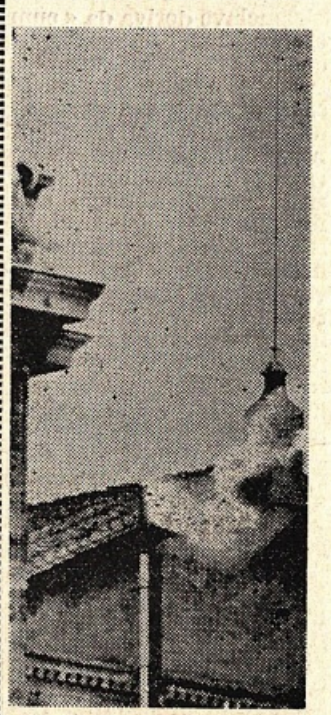


Annuntio Vobis gaudium magnum

HABEMUS PAPAM

G. B. MONTINI

è il nuovo Papa



Bianca la terza fomata

ha assunto il nome di

PAOLO VI

Non praevalerunt

La civiltà vera consiste prima di tutto nella unità delle relazioni umane, nella eguaglianza dei diritti, nella obbedienza alle leggi eterne e alle leggi positive a quelle conformi.

Non praevalerunt. Ecco l'effetto della parola di Cristo! E pensare che, con la solita graditudine umana, i dottori di certa dottrina sociale odierna si vergognerebbero a glorificare il divino Maestro per questa concezione delle relazioni che Egli portò, quando gli uomini erano come lupi, come tiri fra loro, quando anche nella mente dei più grandi filosofi non cadeva il sospetto che gli uomini potessero essere fra di loro eguali ed egualmente diletti da Dio come sono eguali fra loro e diletti al pastore le pecorelle di un solo ovile!

Queste sue pecorelle, dunque, Cristo le confida ad un Pastore, subalterno a Lui, Pietro. Siamo grati al Maestro di questa concezione delle nostre relazioni sociali, della sanzione che Egli ne diene con l'istituire Pietro Pastore visibile universale.

UNIVERSALE! Anche i poeti pagani, sulle orme d'Omero, chiamarono i re pastori di popoli, ma quei popoli erano greggi limitati ai confini politici di ognuno di essi, né in essi erano veramente pecore se non che gli schiavi; bastone del re era la spada, lingua del re era la lingua del popolo sopra cui il re dominava.

Ma l'ovile di Pietro ha per confini la terra, perché Pietro ha per cinescopio la Croce, che tutta la terra redense, perché Pietro parla la lingua dello spirito che è la lingua universale.

Sotto la cupola di San Pietro, sul fastigio supremo delle imponenti navate del maggior tempio del mondo, sta scritta a caratteri d'oro, nelle due lingue madri di civiltà, la greca e la latina, la grandezza di Cristo: PIETRO, PASCIS I MIEI AGNELLI, PASCIS LE MIE PECORELLE!

Sotto, dorme, vegliato dalle bronzee lampade, Pietro, il primo Pastore delle genti umane.

Questa glorificazione Dio ha voluto che avesse il suo Eletto all'alta missione. Andate là, fratelli miscredenti, ove il genio più eccelsso dell'umanità ha congregato le ricchezze di tutto il mondo, e ponderate bene tutto. Intorno all'anima vostra, voi sentirete ondeggiare come una sinfonia celeste, robustamente diffusa sotto le volte di Bramante e di Michelangelo, la severa terzina dantesca:

Avete il vecchio e il nuovo Testamento e il Pastor della Chiesa che vi guida, questo vi basti a vostro salvamento (Par. V. 76)

Il più grande onore a Pietro, alla pastorale istituzione del Pontificato, lo ha fatto l'inferno. Cristo disse: «Le porte dell'inferno non pre- (segue in seconda pagina)»

Uomini e donne di tutte le età e di tutte le razze sono convenuti in questo immenso anfiteatro che le colonne del Bernini abbracciano come in un amplesso di amore, di concordia e di pace. Si son seduti, moltissimi, in paziente attesa e si intrecciano, nelle lingue più diverse, dialoghi e conversazioni sulle attese, sulle prospettive, sulle preferenze.

Ciascuno vorrebbe essere anch'egli nella Cappella Sistina, conoscere l'andamento delle operazioni di voto, seguire lo sviluppo degli orientamenti che via via si determinano nel Senato della Chiesa. Ma il Conclave non è accessibile; da quando il Prefetto delle cerimonie, Mons. Dante, ha intimato l'«extra omnes» nessun occhio indiscreto può penetrare nei segreti del Conclave.

Da qui l'ansia dell'attesa. Ma è un'attesa fiduciosa. Fiduciosa nell'ispirazione dello Spirito Santo che, pur nei limiti umani di ciascuno dei Cardinali, si serve certamente della loro mentalità, degli atteggiamenti, degli orientamenti personali, per farne strumento di una volontà divina nella scelta che lo Spirito Santo opera per dare alla Chiesa il Pontefice Sommo.

L'attesa non è soltanto della folla convenuta in Piazza S. Pietro: riteniamo che non sia soltanto dei cinquecento milioni di cattolici i quali aspettano la designazione del Vicario di Cristo è successore di Pietro, ma è anche di tutta la umanità che sente il bisogno di una guida spirituale, che sente il primato appunto dello spirituale e che nel Papa, chiunque Egli sia, riconosce e venera il magistero supremo che trascende le vicende temporali per affissarsi in un orizzonte superumano ma cui l'umanità sente di dover tendere e mirare pur essa, anche al di là delle diversità di opinione e di fede.

E è anche in ciò un segno della universalità della Chiesa Cattolica che a tutti gli uomini dona l'amore e la parola del suo Sommo Pastore.

L'attesa è ansia devota, è venerazione per un evento che s'opera non solo di uomini, ma frutto di un misterioso intervento che da due millenni protegge e guida la Chiesa, fondata sulla roccia che è Pietro, perché le porte dell'inferno non prevalgano contro di essa.

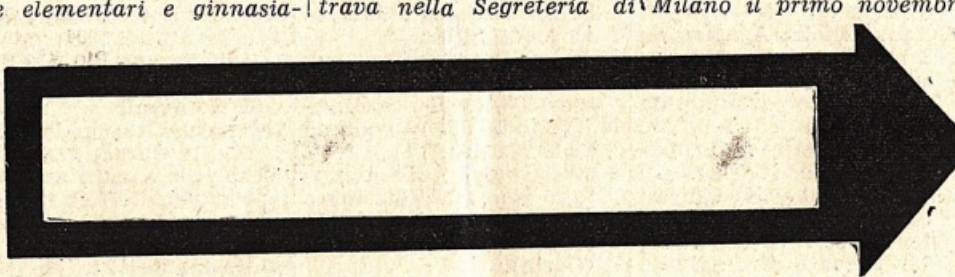
Né più conta l'attesa allorché, tra la commozione di quanti — vicini e lontani — ascoltano ed assistono, viene l'annuncio che suscita l'esplosione del plauso e l'ovazione della gioia incontenibile.

La fumata è bianca. Un fremito pervade tutti. Si attende ora l'annuncio dalla loggia di S. Pietro.

La loggia si apre dopo circa un'ora e il Cardinale Ottaviani dice al mondo che il nuovo Papa è il cardinale Giovan Battista Montini, il quale assume il nome di Paolo VI.

Ecco il nuovo Pastore, il padre, il Papa.

Paolo VI, al secolo Giovanni Battista Montini è nato a Concesio (Brescia) il 23 Settembre del 1897 da Giorgio e da Aighisi Giuditta.



In famiglia non soltanto ricevette la solida e completa formazione, ma poté seguire gli esempi di generosa dedizione del padre suo, che si distinse in molteplici attività di valoroso militante: nella stampa, nell'azione cattolica, nel Parlamento. Frequentò le scuole elementari e ginnasiali di diritto canonico, mentre nel 1923 fu inviato, quale Addetto alla Nunziatura Apostolica di Varsavia. Nel 1925 fu nominato Assistente Ecclesiastico Nazionale della FUCI. Varie generazioni di studenti — di pot chiamati ad altri incarichi nella professione e nella vita civile — hanno acclamato in Lui il maestro sagace, il conoscitore perfetto delle anime, il consigliere sicuro.

Nel 1924, in ottobre, entrava nella Segreteria di Stato, ove era nominato Minutante nell'aprile del 1925. Nel 1931 assumeva l'insegnamento della Storia della diplomazia pontificia all'Accademia Ecclesiastica. Nel 1937, succedendo a Mons. Domenico Tardini, era nominato Sostituto della Segreteria di Stato, carica che tenne fino al novembre del 1952 quando da Pio XII di v. m. venne promosso Pro Segretario di Stato per gli Affari Ordinari.

Nel servizio fedelissimo di due grandi Pontefici furono le sue preclari doti di esecutore, di promotore geniale di ottime iniziative, di dedizione senza limiti alla Causa di Dio.

Nell'Allocuzione pronunciata nel Concistoro del 12 gennaio 1953 Papa Pio XII rivelò che aveva posto nella vita civile — hanno acclamato in Lui il maestro sagace, il conoscitore perfetto delle anime, il consigliere sicuro.

Nominato Arcivescovo di Milano il primo novembre 1954, ricevette la Consacrazione Episcopale all'altare della Cattedra nella Basilica Vaticana. Il 12 dicembre successivo.

Il Cardinale Montini compiva il solenne ingresso nella capitale lombarda il 6 gennaio 1955, ed iniziava subito la Visita Pastorale alle sue 912 parrocchie portando ovunque il beneficio di alacre zelo e moltiplicando le opere per l'istruzione religiosa, le assistenze di ogni genere, le nuove Chiese.



Folla plaudente in Piazza San Pietro



PER LA SCELTA DEL NUOVO PAPA

AL DI LÀ

del Portone di Bronzo

La storia due volte millenaria che ha preparato l'attuale universalità e giovinezza della Chiesa

Conclave deriva da « cum clave » e significa semplicemente « sotto chiave ».

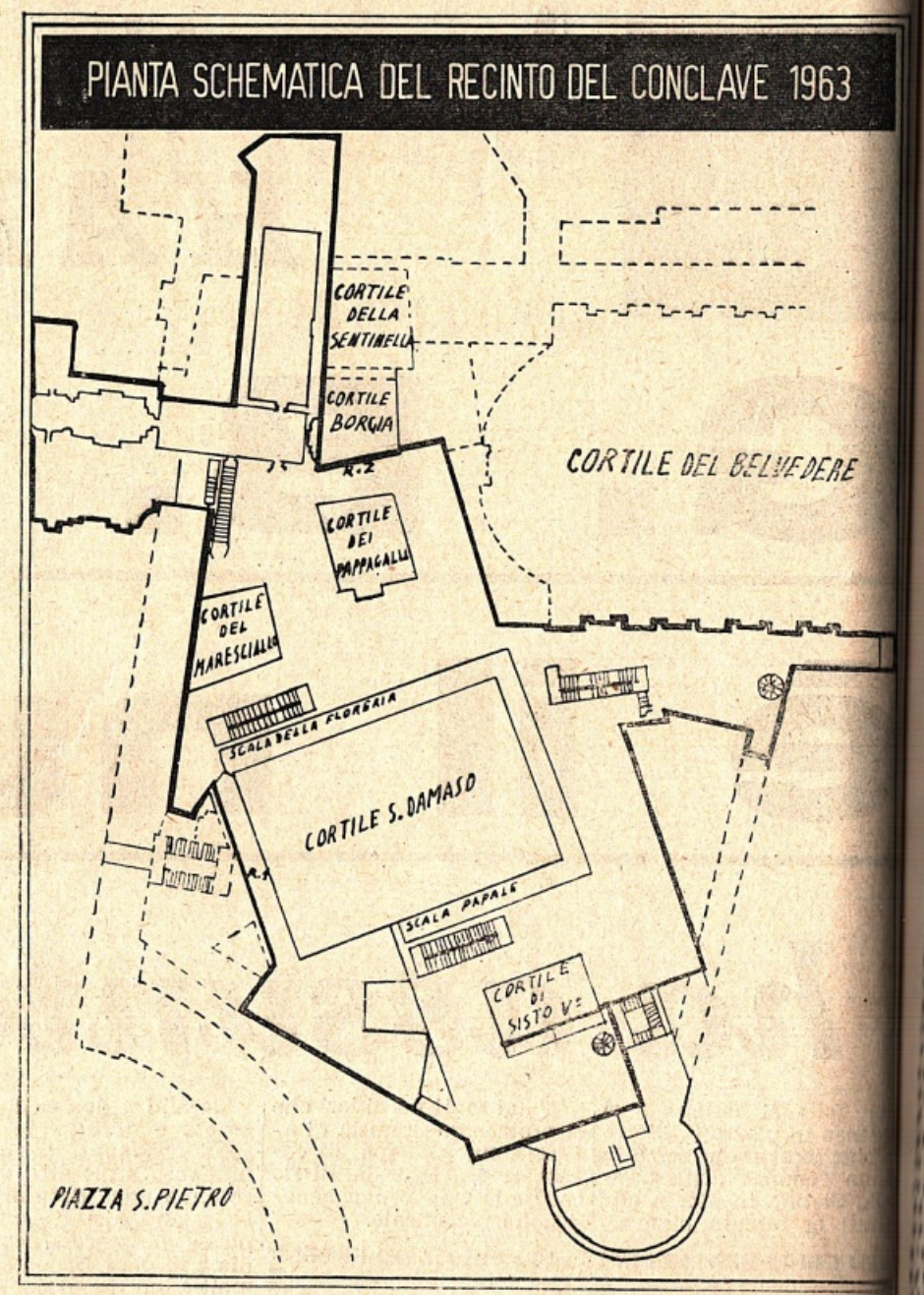
ne prescrive che « non vi sia accesso alcuno ai cardinali rinchiusi e nessuno possa parlare segretamente... ».

La « legge » tredicesima di Gregorio è di capitale importanza: « I cardinali, nell'affare dell'elezione... ».

luogo a frodi, sortilegi, senza contare la miseria in cui potevano trovarsi coloro che avessero impegnato tutto il loro patrimonio... ».

Terranova; Callisto II a Cluny; Lucio III a Velletri; Urbano III a Verona. Altri papi furono chiamati al pontificato da Napoli, Viterbo, Ferrara, Pisa, Perugia, Arezzo, ecc... ».

Torre cui la tarda età non ha consentito il lungo viaggio dall'Equador ed il Cardinale Giuseppe Mindszenty impedito perché relegato... ».



PIANTA SCHEMATICA DEL RECINTO DEL CONCLAVE 1963

L'atto di Nicolò II pose termine ad un'ingerenza diretta dell'autorità civile negli affari interni della Chiesa... ».

Terminati i riti religiosi conclusivi della sede vacante 80 Porporati degli 82 componenti il Sacro Collegio si sono chiusi nel recinto del Conclave per la elezione del 264° Successore di San Pietro... ».

Hanno pertanto preso parte alla elezione del Successore di Papa Giovanni i seguenti cardinali: Eugenio Tisserant, francese nato in Nancy il 24 marzo 1884... ».

di Lioné. Gregorio Pietro Agagianian, armeno, nato a Akhalkizke il 18 settembre 1895... ».

12 gennaio 1953. Arcivescovo di Bahia. Valerio Valeri, italiano, nato in S. Fiora il 7 novembre 1883... ».

dese, nato in Vallegfield il 26 aprile 1904, creato cardinale da Pio XII il 12 gennaio 1953... ».

scovo di Manila. Laurean Rugambwa, africano, nato in Bukongo il 12 luglio 1912... ».

I Cardinali che hanno eletto il nuovo Pontefice



La scheda su cui i Cardinali hanno segnato il nome del collega eletto nuovo Vicario di Cristo

Non praevallebunt

(segue dalla prima pag.) varranno mai contro la mia Chiesa... Erano quelle parole, una profezia annunciata nel momento stesso in cui il Maestro aveva stabilito Pietro come pietra della sua Chiesa... ».

Non vi hanno partecipati: Jozef Mindszenty, ungherese, nato in Cecim... ».

Direttore Responsabile: ANTONIO CALCARA. Redattore Capo: GIUSEPPE NOVARA.